

Alla SNIA Viscosa di Villacidro anche la produzione di moquette sta entrando in crisi

Scioperano domani i raccoglitori

L'inquinamento a Naxos

# Altri 300 posti di lavoro in pericolo mentre continua la guerra tra colossi

Una ferma denuncia degli operai comunisti in un'assemblea promossa dal PCI - La situazione è ormai vicina al livello di guardia - Assoluta mancanza di programmazione e di volontà di recupero

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Che destino attende i 1300 operai tessili di Villacidro? Come si muove la giunta regionale per imporre, con un piano di ristrutturazione aziendale, il mantenimento di ogni posto di lavoro? In che misura deve svilupparsi la mobilitazione dei lavoratori e delle popolazioni per difendere l'apparato produttivo della zona, gravemente minacciato dagli ultimi provvedimenti assunti nel settore delle fibre e del comparto minerario?

Tutte queste domande sono legittime da parte dei lavoratori, e richiedono immediate risposte. Anche ieri, in una assemblea avvenuta nella sezione comunista di Villacidro, i dirigenti del nostro partito, gli amministratori comunali, i responsabili del sindacato, hanno affermato l'esigenza di mettere in moto i meccanismi della programmazione.

I livelli occupazionali — che hanno registrato negli ultimi giorni cadute drammatiche — possono diventare ancora più preoccupanti se non si corre ai ripari. A Villacidro si trovano complessivamente in cassa integrazione 1000 operai. Attualmente la SNIA Viscosa impiega 300 operai nella produzione della moquette. Ma anche per questo prodotto il mercato a partire dai prossimi giorni, la direzione aziendale potrebbe proporre la cassa integrazione degli ultimi 300 rimasti in attività durante la «verifica» coi sindacati fissata entro la fine del mese.

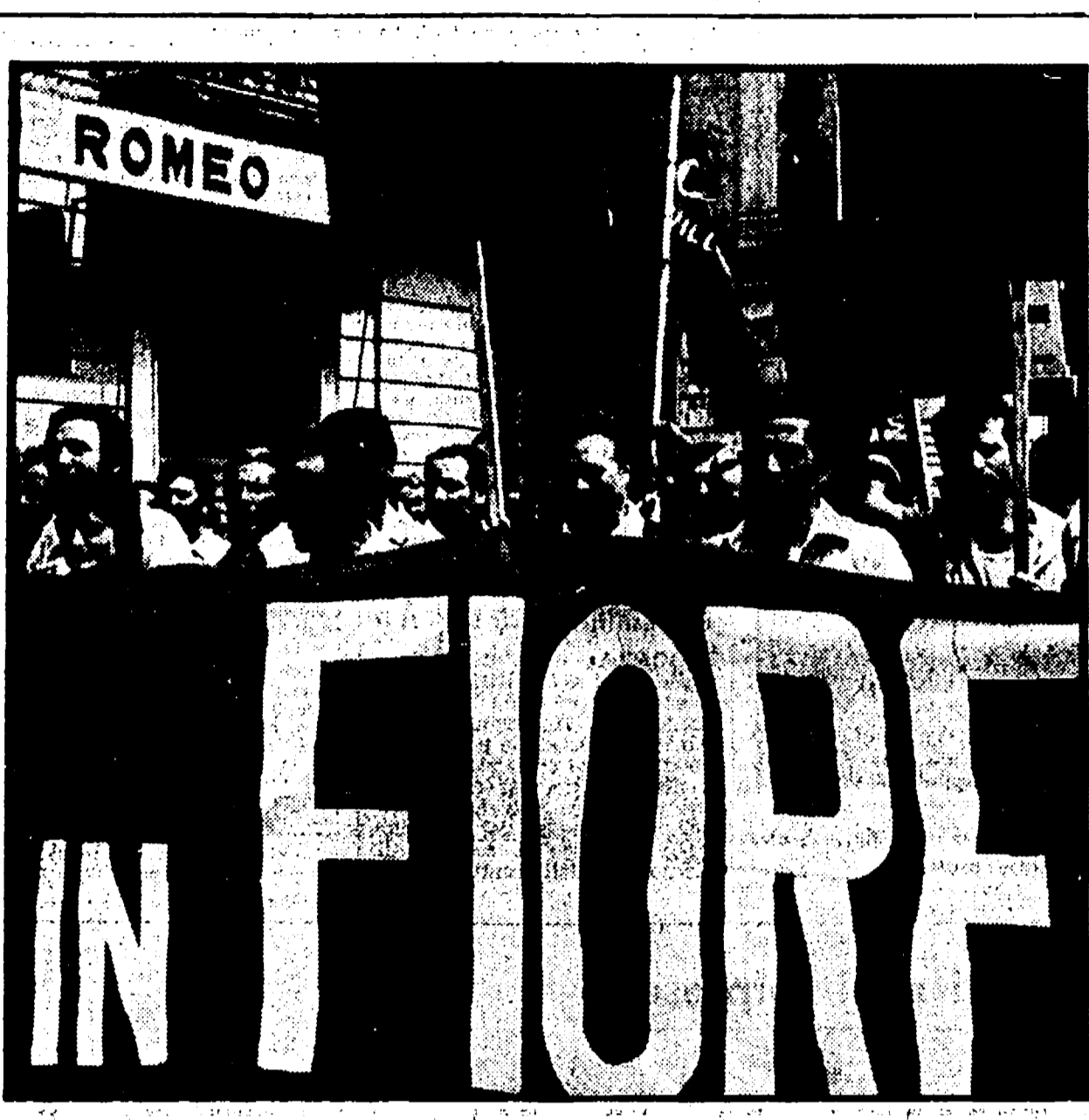
Quanto sta succedendo a Villacidro — hanno denunciato gli operai comunisti nell'assemblea avvenuta in sezione — è conseguenza diretta dell'assenza di precise linee di sviluppo. La mancanza di finalità produttive è all'origine della crisi, e non solo alla SNIA Viscosa.

Tutti i grandi complessi versano in difficoltà serie. Il passaggio alla fase della chimica secondaria e della produzione di manufatti non si è realizzato. Il futuro appare incerto. I vari colossi pubblici e privati (SIR, Montedison, Anic, Snia, Eni) si mostrano impegnati in una costante contrapposizione, anche se solidali nel rigonfiamento della crisi con proposte di drenare altre fette di debito pubblico.

Questa realtà deve però durare. La Regione ha prospettato direttrici precise di sviluppo produttivo. Nessun indugio può essere ulteriormente tollerato. Occorre passare ai provvedimenti concreti, e la programmazione deve diventare realmente operativa. Spetta alla giunta regionale esercitare le necessarie pressioni sul governo centrale, perché esca dagli impegni generici e fumosi che mai si traducono in provvedimenti ed atti definitivi.

Il compagno Antonello Gaba, della segreteria provinciale della CGIL, ha sostenuto che alla SNIA Viscosa come in altre fabbriche isolate e nelle miniere del Sulcis-Iglesiente-Guspinese siamo ormai vicini al livello di guardia: non si può ancora attendere. Occorre un impegno generale di massa per vincere tutte le resistenze che oggi — a Roma come a Cagliari — si frappongono ed ostacolano in Sardegna il cammino della programmazione. I sindacati — ha concluso il compagno Gaba — hanno fatto il loro dovere chiamando tutti i lavoratori della Sardegna ad una mobilitazione permanente e straordinaria. La crisi del sistema industriale sardo va affrontata e superata con la lotta unitaria dei lavoratori e delle popolazioni che deve affacciarsi all'iniziativa politica a livello parlamentare e degli enti locali.

I compagni Eugenio Orrù e Giovanni Ruggeri, intervenuti a nome della segreteria della federazione comunista di Cagliari, hanno denunciato che la crisi del settore tessile non è venuta all'improvviso. Essa parte dalla mancanza di una corretta ricerca di mercato e di politica produttiva. Adesso si pretenderebbe di risolvere tutto con la cassa integrazione. Certo, si deve parlare di ristrutturazione, di riorganizzazione, di ricerca, ma con una finalità precisa: rendere l'industria competitiva, e salvaguardare i posti di lavoro.



Una delle numerose manifestazioni di braccianti calabresi per sollecitare interventi concreti per l'agricoltura. Quest'anno la situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente senza un'adeguata programmazione

**Otto ore di sciopero generale il 16 a Chieti**

**CHIETI** — Uno sciopero generale cittadino di 8 ore si svolgerà il giorno 16 a Chieti per la soluzione dei problemi occupazionali. Gran parte delle aziende (Parad, Richard Ginori, General Tex, General Europe, ecc.) stanno attraversando una fase di crisi con frequenti ricorsi alla cassa integrazione e minacce di ulteriori riduzioni dell'occupazione.

La situazione più difficile è, come noto, quella della tessitura IAC, dove 483 dipendenti sono da oltre due anni in cassa integrazione e da gennaio non ricevono più nemmeno il salario ridotto. In preparazione dell'imminente giornata di lotta si stanno svolgendo in questi giorni numerose assemblee nei luoghi di lavoro (ne sono previste oltre 60) che culmineranno in un convegno unitario dei delegati e dei quadri delle singole categorie che si terrà il giorno 14.

Le segreterie provinciali della CGIL, Cisl e Uil hanno demandato, inoltre, alle strutture unitarie di zona il compito di organizzare, in collaborazione con i comitati locali, le opportune iniziative di lotta a sostegno dell'occupazione.

# Ferma la raccolta dei pomodori nella piana dell'Ofanto

La giornata di lotta è stata promossa dai sindacati per il contratto e il conservificio

Nostro servizio

**LAVELLO** — Si svolgerà domani uno sciopero zonale dei lavoratori agricoli addetti alla raccolta del pomodoro nella Piana dell'Ofanto. La giornata di lotta è stata decisa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil dopo un'ampia consultazione tra i lavoratori, in una serie di assemblee svoltesi in tutte le aziende interessate.

Due sono gli obiettivi che la manifestazione si propone: l'applicazione del contratto di lavoro e i tempi di realizzazione del conservificio di Gaudiano.

Come è noto, nel periodo di raccolta del pomodoro, le organizzazioni braccianti sostengono una dura lotta ed esercitano un'attenta vigilanza affinché i datori di lavoro rispettino il contratto e le leggi che regolano l'assunzione della mano d'opera. Notevoli sono stati, nel corso di quest'anno, i successi nella lotta contro il lavoro nero, tanto da sensibilizzare l'opinione pubblica ed impegnare gli enti locali alla soluzione del problema.

Ma la battaglia contro il caporalato non è certo terminata. Una delle forme più drastiche per combattere i mediatori della manodopera resta quella di un rigidissimo controllo negli uffici di collocamento, insieme all'istituzione di un servizio pubblico di trasporto (finalmente ottenuto, anche se solo in parte, dalla Regione).

Arturo Giglio

La giornata di lotta è stata promossa dai sindacati per il contratto e il conservificio

Tra l'altro, questa giornata di lotta si prefigge di chiudere una volta per tutte l'annoso problema dei salari: i lavoratori agricoli della Piana dell'Ofanto hanno dovuto subire sempre i contratti imposti dai padroni che li costringevano ad essere dei sottosalariati a vita. Gli agrari hanno tentato, operando qualche giorno di sciopero (come è il caso dell'azienda Rosanova) e minacciando di nuovi, ma la risposta immediata ed unitaria delle forze sindacali ha fatto rientrare, nel giro di qualche giorno, i licenziamenti, rafforzando la volontà di lotta dei lavoratori e a presenza di sindacato.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli — nella piattaforma della giornata di lotta di domani — chiedono, pertanto, che non solo vengano rispettate le tariffe sindacali, ma che i pagamenti vengano effettuati con regolare busta paga.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione del conservificio di Gaudiano, è necessario che vengano mantenuti gli impegni assunti dopo gli incontri avvenuti con la Regione e l'Ente di Sviluppo Agricolo il 27 luglio e di avviare il prelievo dell'impianto, tenendo conto dei tempi della campagna del pomodoro.

Arturo Giglio

Ai gravi attacchi all'occupazione nell'industria si aggiungono le preoccupazioni per le campagne

# L'agricoltura calabrese, incognita d'autunno

Ci sono segni premonitori di una crisi aggravata dal cattivo raccolto e dalle difficoltà di mercato - Ma nessuno pare se ne stia rendendo conto mentre ci si continua a disinteressare di questo importantissimo settore

Dalla nostra redazione

**UBRICO investe una donna e fugge a Campobasso**  
**CAMPOBASSO** — E' stato tratto in arresto dal carabinieri un muratore di Caltropiano che, in stato di ubriachezza, ha investito una donna, dandoci poi alla fuga.

**Pensionato ferisce a colpi di pistola la moglie**  
**PALMI** — Un pensionato di 78 anni, Michele Tolomei, ha ferito a colpi di pistola la moglie Maria La Rocca, a conclusione di una lite. L'episodio è accaduto nella frazione S. Maria di Lauriana di Borrallo. La donna è ricoverata al ospedale civile di Palmi.

**Identificato il cadavere trovato in un pozzo**  
**ENNA** — Il cadavere rinvenuto in un pozzo nelle campagne di Pietrapersina, in provincia di Caltanissetta, è stato identificato. E' di un pastore di Liscata (Agrigento). Il giovane Casareo, di 27 anni, era figlio di un pastore di Liscata di Casareo, una «127».

**Culla**  
La casa dei compagni Antonio e Pippo Pagano, del reparto speleologia della Gata, è stata alluvata dalla rinfusa del fiume Tormina. I due sono stati salvati dai soccorsi. Al momento si sta gestendo la situazione della redazione dell'Unità.

Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — Gli scioperi per l'occupazione che hanno segnato le settimane trascorse hanno messo ancora più a fuoco la drammaticità della situazione economica — ma non solo economica — in cui si trova la Calabria.

**Identificato il cadavere trovato in un pozzo**  
**ENNA** — Il cadavere rinvenuto in un pozzo nelle campagne di Pietrapersina, in provincia di Caltanissetta, è stato identificato. E' di un pastore di Liscata (Agrigento). Il giovane Casareo, di 27 anni, era figlio di un pastore di Liscata di Casareo, una «127».

**Culla**  
La casa dei compagni Antonio e Pippo Pagano, del reparto speleologia della Gata, è stata alluvata dalla rinfusa del fiume Tormina. I due sono stati salvati dai soccorsi. Al momento si sta gestendo la situazione della redazione dell'Unità.

**Culla**  
La casa dei compagni Antonio e Pippo Pagano, del reparto speleologia della Gata, è stata alluvata dalla rinfusa del fiume Tormina. I due sono stati salvati dai soccorsi. Al momento si sta gestendo la situazione della redazione dell'Unità.

Dalla nostra redazione

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

Dalla nostra redazione

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

Dalla nostra redazione

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

Dalla nostra redazione

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

**Chiesto a Palermo il rispetto delle mansioni nelle cliniche**  
**PALERMO** — Si attende la lotta dei lavoratori delle cliniche e delle case di cura private di Palermo. Dopo il licenziamento di 70 infermieri delle cliniche «Candela» e «Villa Sereno» anche tutti gli altri lavoratori non coperti dal grave provvedimento sono scesi in lotta, ieri sera, al servizio, in protesta contro la decisione di licenziare senza preavviso e di privare di lavoro centinaia di dipendenti, la stragrande maggioranza dei quali è costituita dalle più elementari garanzie di legge che regolano qualsiasi rapporto di lavoro.

# Uno scandalo non di oggi

L'inquinamento a Naxos

Dalla nostra redazione

**L'inquinamento a Naxos**  
L'inquinamento del mare del canale di Naxos è un problema che da anni preoccupa i cittadini della zona. Le denunce alla magistratura nella stessa zona caratterizzate da lunghe liturgie giallastre delle fogge pubbliche e private che in esse confluiscono. Queste stesse cose furono denunciate al medico provinciale, dottor Antonio Casara, che ebbe copia della denuncia alla magistratura nello stesso mese di ottobre del 1973. In quella denuncia si leggeva ancora: «Negli anni passati e più ancora in quelli recenti sono state moltissime le persone che dopo aver fatto il bagno si sono infettati di tifo, paratifo, tifo, ecc.». La denuncia è ormai divenuta tale che le autorità sanitarie hanno addirittura fatto il distretto di Naxos. In fatti queste cose non erano frutto della ferida fantasia di qualche visionario, ma erano state viste anche da qualche medico della zona, come ne è vero che in quell'anno l'assessore alla sanità, onorevole Mario Mazzaglia, ordinò il distretto di Naxos.

Dalla nostra redazione

**La denuncia**  
I comunisti hanno prontamente intrapreso una serie di iniziative per richiamare l'attenzione delle autorità provinciali, regionali e nazionali. La stampa regionale ha svolto una notevole opera di sensibilizzazione della pubblica opinione pubblica siciliana: opera altrettanto utile con il ricorso a Mazzaglia, il ministro del turismo siciliano. Travolti dai fatti, i sindacati, tutti democristiani, dei quattro comuni interessati, Taormina, Giardini, Taormina e Castelmola, hanno deciso di convocare l'assemblea di un consiglio per la costruzione della depurazione della cui costituzione, regolarmente sancita dal presidente della Regione, risale al 30 marzo di quest'anno. Dopo un anno di lavoro, il consiglio, che ha elaborato un progetto (il finanziamento della Cames ginevrino) di questo consiglio, sull'onorevole Casara, si riunisce il 2 settembre e partorisce la più grave delle decisioni: impongono l'invio tutto a Taormina di tutti i deputati regionali, per l'elezione del presidente e del consiglio di amministrazione.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

Dalla nostra redazione

**L'inquinamento a Naxos**  
L'inquinamento del mare del canale di Naxos è un problema che da anni preoccupa i cittadini della zona. Le denunce alla magistratura nella stessa zona caratterizzate da lunghe liturgie giallastre delle fogge pubbliche e private che in esse confluiscono. Queste stesse cose furono denunciate al medico provinciale, dottor Antonio Casara, che ebbe copia della denuncia alla magistratura nello stesso mese di ottobre del 1973. In quella denuncia si leggeva ancora: «Negli anni passati e più ancora in quelli recenti sono state moltissime le persone che dopo aver fatto il bagno si sono infettati di tifo, paratifo, tifo, ecc.». La denuncia è ormai divenuta tale che le autorità sanitarie hanno addirittura fatto il distretto di Naxos. In fatti queste cose non erano frutto della ferida fantasia di qualche visionario, ma erano state viste anche da qualche medico della zona, come ne è vero che in quell'anno l'assessore alla sanità, onorevole Mario Mazzaglia, ordinò il distretto di Naxos.

Dalla nostra redazione

**La denuncia**  
I comunisti hanno prontamente intrapreso una serie di iniziative per richiamare l'attenzione delle autorità provinciali, regionali e nazionali. La stampa regionale ha svolto una notevole opera di sensibilizzazione della pubblica opinione pubblica siciliana: opera altrettanto utile con il ricorso a Mazzaglia, il ministro del turismo siciliano. Travolti dai fatti, i sindacati, tutti democristiani, dei quattro comuni interessati, Taormina, Giardini, Taormina e Castelmola, hanno deciso di convocare l'assemblea di un consiglio per la costruzione della depurazione della cui costituzione, regolarmente sancita dal presidente della Regione, risale al 30 marzo di quest'anno. Dopo un anno di lavoro, il consiglio, che ha elaborato un progetto (il finanziamento della Cames ginevrino) di questo consiglio, sull'onorevole Casara, si riunisce il 2 settembre e partorisce la più grave delle decisioni: impongono l'invio tutto a Taormina di tutti i deputati regionali, per l'elezione del presidente e del consiglio di amministrazione.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

**Responsabilità**  
E' oggi si vorrebbe tentare di nuovo quell'operazione, cioè di designare i difensori della nostra natura e dei nostri beni per far tabella sul tacere e far tabella sul tacere, non si inibisce nulla, tutto deve venire allo scoperto perché solo così si creeranno le premesse per realizzare le opere necessarie.

# Convegno sulla legge per il Belice, 10 anni dopo



NELLA FOTO: I relatori davanti a una delle tante baracche rimaste ancora nel Belice

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO** — Il Belice dopo vent'anni verso il decimo anniversario del terremoto costò vite e nuclei e l'immenso disastro rimase in essere in questi giorni sta cominciando a essere ricostruito. Il problema della ricostruzione non è ancora risolto. A che punto sono i lavori di ricostruzione dei paesi distrutti? Quali sono, ancora oggi, gli ostacoli che impediscono la ricostruzione? Quali sono le prospettive della ricostruzione del paese? Il convegno si svolgerà il giorno 17 settembre alle 10, presso il teatro comunale di Palermo. Il convegno è organizzato dal gruppo di lavoro per il Belice, che ha il compito di studiare e proporre le iniziative per la ricostruzione del paese. Il convegno è aperto a tutti. Per informazioni, rivolgersi al gruppo di lavoro per il Belice, viale della Libertà, 10, Palermo.